

## I MONDIALI DEL 2009

## Al Foro Italo vennero battuti ben 43 primati

**PIOGGIA DI PRIMATI** La polemica sui costumi tecnologici ha tenuto banco a lungo prima dei mondiali di nuoto disputati a Roma la scorsa estate. Soltanto in extremis, infatti, la Fina ha dato il via libera per il loro utilizzo nella rassegna iridata. E i risultati si sono visti: sono stati infatti ben 43 i record mondiali battuti nelle acque delle piscine romane, soprattutto nelle discipline veloci. Tantissimi i muri abbattuti: primo fra tutti quello dei 4 minuti nei 400 stile femminili con l'incredibile 3'59"15 di Federica Pellegrini, i 47" nei 100 stile (il brasiliano Cielo 46"91), l'1'42" del tedesco Biederman nei 200 stile, l'1'53" nei 200 stile femminili (1'52"98 ancora della nostra Pellegrini).

Gli unici record non intaccati dalla rivoluzione al poliuretano sono quelli dei 1500 stile, con, fra gli uomini, il mostro sacro australiano Grant Hackett (14'34"56) stabilito nel lontanissimo 2001 e fra le donne l'americana Kate Ziegler (2007). L'unica altra italiana ad avere un record mondiale è la romana Alessia Filippi negli 800 stile in vasca corta (8'04"53) stabilito agli Europei di Fiume il 12 dicembre 2008. **M.FR.**

## AS: IL REAL SU DE ROSSI

Il Real Madrid torna all'attacco per avere Daniele De Rossi. Lo scrive il quotidiano sportivo "As" secondo cui la Roma è disposta a trattare soltanto a partire da una cifra di 40 milioni di euro.

la Fina si riserva comunque eventuali decisioni in base ai risultati di un'ulteriore indagine. L'argomento verrà riesaminato al termine della stagione 2010. L'idea dunque è solo accantonata, ma in tanti sono pronti a scommettere che alla fine i record al poliuretano saranno "isolati". Dietro alla decisione però non ci sono ragioni tecniche e sportive. Ad avere il sopravvento sono quelle legali: i primatisti potrebbero rivalersi sulla federazione che ha cancellato i loro record. Così la Fina si è presa tempo in attesa soprattutto di vedere che cosa succederà con i nuovi costumi. I punti di domanda difatti sono tantissimi. «Nessuno può dire cosa succederà - spiega Marco Bonifazi, coordinatore del Centro ricerche della Fin - perché se è vero che si tornerà indietro di 10 anni come misure di copertura del corpo (nelle donne in verità un po'

meno), è anche vero che nello stesso periodo la tecnologia dei tessuti ha fatto passi da gigante e gli effetti non sono calcolabili. Serviranno un paio d'anni per trarre delle conclusioni. Sempre che i regolamenti non cambino di nuovo». In Italia però sono tutti contenti, l'impressione condivisa è che i costumi aiutassero soprattutto gli atleti muscolari. «Diciamo che c'è un clima di soddisfazione - continua Bonifazi - perché c'è l'idea che la qualità dei nostri nuotatori venga premiata. I vari Magnini, Pellegrini, Filippi e compagnia hanno nella continuità del gesto tecnico, nel saper lavorare sul ritmo gara la loro arma vincente. I costumi ipertecnologici invece favorivano lo scivolamento e davano vantaggi nella virata, che storicamente è un nostro punto debole».

## IN PRINCIPIO FU LA SPEEDO

Piccola cronistoria. Nel 2008 fu la Speedo ad introdurre i costumi al poliuretano, un polimero che, spalmato sul costume, permetteva un galleggiamento incredibile. Le altre aziende si sono disperate per due anni, poi sono riuscite a "copiare" e, a cominciare dalla lombarda Jacked (sponsor della Nazionale), si sono portate allo stesso livello. Ora il salto indietro che azzerra tutto. Le aziende hanno dovuto cambiare completamente piani, buttarsi sulla tecnologia dei tessuti e sono alla ricerca frenetica di nuovi costumi (ben 247 modelli ammessi su un totale di 574 presentati). Tanto lavoro per la Fina, un po' meno per i laboratori da cui parti la rivoluzione al poliuretano. E qua sta proprio il rischio di questa contro-rivoluzione, di questa restaurazione. Quello cioè di un crollo delle entrate per le aziende produttrici, di un crollo dei titoli sui giornali per la mancanza di record e dunque di un crollo del giro di soldi che l'era Phelps aveva portato nelle piscine. Ed è per questo che nelle

## Cosa fare di quei tempi? «Congelarli» e tornare ai vecchi record? Alto il rischio di cause legali

stanze della Fina si trema. E tanto.

Un *empasse* che presto potrebbe coinvolgere altri sport (come il tennis se le racchette continueranno a far aumentare la velocità della palla). Il problema è dunque quello di saper regolare i passi avanti della tecnologia. Nel nuoto nel 2008 si sono "aperte le acque" in modo intempestivo e totale. E proprio quando le cose sono andate a regime (Mondiali di Roma con costumi tutti allo stesso livello) si è deciso di fare marcia indietro. Ecco, si spera che altri sport trattino il problema per tempo e in modo coerente. ❖

## 4 domande a

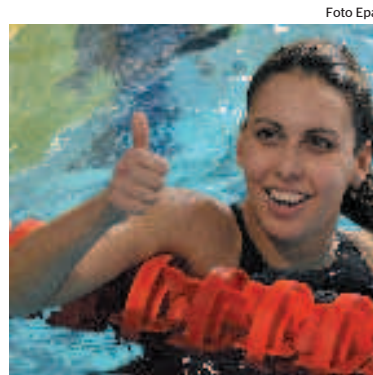


Foto Epa

## Alessia Filippi

## «Così il nuoto torna più umano

## In ogni caso vince sempre il più forte»

Supercontenta». Alessia Filippi è capofila del partito per l'addio ai costumoni hi-tech. Per la campionessa romana è il «ritorno ad un nuoto più umano».

## Alessia, che cosa è cambiato dal 1 gennaio?

«Per adesso praticamente niente, durante l'anno ci allenavamo comunque con i costumoni sgambati. In gara sarà tutto diverso, anche se non ho ancora provato nulla dei nuovi-vecchi costumoni, sappiamo solo che saranno fino al ginocchio e aperti dietro. La cosa positiva è che risparmieremo tempo ad indossarli e non ci sarà più il rischio che si rompano, come è capitato a molti».

## Siete felici anche perché molti dei vostri avversari erano favoriti dai super-costumi?

«No, è che si torna ad un nuoto più umano. I costumoni davano vantaggi soprattutto a chi galleggiava meno, magari favorivano qualcuno nella rana, ma a livello di qualificazioni. Ma vinceva sempre il più forte, costumone o meno».

## Ma se le dovessero togliere il record mondiale sugli 800 in vasca corta...

«Sarebbe un casino. Non tanto per il mio record, ma perché bisognerebbe distinguere: ci sono record fatti con i costumoni e record fatti con costumi quasi normali: cancellarli non mi sembra giusto».

## C'è il rischio però che quei record durino per sempre...

«Mah, anche su questo c'è un grande punto interrogativo. Si dice che potranno durare 15 anni, ma in alcune specialità già quest'estate potrà succedere qualcosa. Speriamo siano le mie...». **M.FR.**

## Brevi

## DOPING

## Caso Cannavaro: due mesi di squalifica ai medici Juve

Due mesi di squalifica ai medici della Juventus, Bartolomeo Goitre e Luca Stefanini. Questa la decisione del Tribunale Nazionale Antidoping del Coni (Tna) in merito al caso Cannavaro. Il difensore del club bianconero risultò positivo al cortisone in un controllo effettuato dopo Roma-Juventus. Una positività dovuta alla puntura di una vespa che lo obbligò a sottoporsi ad un trattamento specifico, regolarmente comunicato ma con documentazione incompleta. La Juventus ha annunciato che ricorrerà al Tas.

## FORMULA 1

## Vale Rossi velocissimo nei test sull'asciutto

Seconda giornata di test per Valentino Rossi alla guida di una Ferrari sul circuito di Montmelò in Spagna. Dopo i ritardi della mattina a causa dell'umidità e della nebbia, il pesarese nel pomeriggio ha potuto girare sull'asciutto con le gomme slick migliorando di oltre tre secondi il tempo fatto registrare mercoledì. «Era da un anno che non guidavo una F1, abbiamo anche lavorato sul setting - ha commentato al termine Rossi - È sempre interessante cercare di andare un po' oltre il solo girare. Montmelò è più divertente del Mugello».

## AUSTRALIAN OPEN

## Bene le tenniste azzurre avanzano tutti i big

Dopo l'eliminazione della Pennetta continua a sorridere il resto del tennis azzurro al femminile in Australia. Francesca Schiavone, Tathiana Garbin ed Alberta Brianti si sono qualificate per il terzo turno degli Australian Open battendo rispettivamente la francese Julie Coin (6-3, 6-4), la kazaka Yaroslava Shvedova (6-7, 6-2, 6-0) e la tedesca Sabine Lisicki (2-6, 6-4, 6-4). Già qualificate al terzo turno anche la Vinci e la Errani sono quindi ancora cinque le azzurre in gara, eguagliato il record del 2006 (con Santangelo, Camerin, Pennetta, Schiavone e Vinci). Giornata senza sorprese quella di ieri, con tutti i big che hanno superato il turno. Avanzano quindi nel tabellone Federer, Djokovic, Davydenko, Tsonga, Baghdatis e Hewitt. Fra le donne passano il turno le sorelle Williams, la Wozniacki e la Stosur. Eliminata invece Ana Ivanovic, sconfitta dall'argentina Gisela Dulko.